

C'ERA UNA VOLTA UN PESCE DI NOME TONI

(Una storia per scoprire insieme la biodiversità del torrente Avisio)

E' un bel mattino di fine settembre, il cielo terso e il sole comincia a scaldare l'aria fresca lungo l'Avisio.

Toni, un pesce cicciottello che vive in un tranquillo ramale del torrente Avisio, vicino al ponte della Roda, si è appena svegliato e ha voglia di fare colazione. Poco lontano, sopra gli argini del fiume, vede i suoi due migliori amici: Andrea, l'esperto di piante e Alfredo, il guardiapesca, il protettore di tutti i pesci.

All'improvviso vede arrivare un gruppo di bambini che subito circondano i due uomini.

Le urla dei bambini svegliano completamente il grassoccio pesce.

Sempre più incuriosito Toni, alza lo sguardo verso gli argini e origlia quello che si dicono.. Dopo una breve presentazione, Andrea spiega e mostra le foglie degli alberi e in generale delle piante che crescono lungo le rive dell'Avisio.

C'è il salice con le sue foglie lanceolate, l'acero con le grandi foglie palmate, il frassino con le foglie composte e la betulla con la sottile corteccia bianca.

Toni vede che una bambina è attratta da un cespuglio con delle bacche nere.. Andrea prontamente le risponde che non sono buone da mangiare e che si tratta di un ligustro.

Anche per il simpatico pesce l'argomento è molto interessante, del resto lui è un esperto di acqua dolce non certo della vita sulla terra.

Il grassoccio pesce vede che una bambina dai capelli rossi indica qualcosa in alto nel cielo.. lui non fa in tempo ad alzare lo sguardo che si ritrova stretto nel becco di un uccellaccio dalle piume di colore nero come la morte: il cormorano, uno dei suoi peggiori nemici.

Il povero pesce dice addio alla sua colazione e pensa che sarà lui stesso la colazione di qualcun altro. Il malcapitato, si ricorda a quel punto della sua migliore arma di difesa: il rivestimento super viscido. Allora inizia ad agitarsi e a muovere la coda così violentemente che riesce a far spalancare il becco del cormorano e a scivolare via.

Toni cade giù in picchiata nei pressi di una piccola cascata dove l'acqua si rimescola e si ossigena. Qui riprende fiato e respira piene branchie.

Intanto, Andrea e Alfredo, con quell'esercito di bambini, si sono spostati proprio lì di fronte a guerreggiare con i semi di balsamina: una pianta

aliena, arrivata da chissà dove, che si è trovata molto bene sulle rive dell'Avisio. Per sbaglio, un semino arriva in bocca a Toni che se lo gusta insieme ad una mosca che svolazzava da quelle parti.

"Colazione fatta!" esclama il pesce soddisfatto, e si va a riposare ai piedi di un grosso masso in una parte del torrente dove l'acqua scorre più lentamente.

Sopra quel sasso, un airone cenerino, il secondo peggior nemico di Toni, è in attesa di qualche preda da beccare..

Quando vede quel pesce, fermo lì sotto, non crede ai suoi occhi, allunga così il collo, entra con tutta la sua testa in acqua e quando riemerge in bocca c'è Toni ancora sonnecchiante.

Toni crede a quel punto di essere in un incubo: non è proprio la sua giornata fortunata!

Un altro airone, fermo sul sasso vicino, vedendo la pesca del suo compagno, cerca di sfilargli il pesce di bocca. Nella lotta, per sbaglio, il pesce finisce in acqua. Toni, sorridendo per lo scampato pericolo, pensa: *"tra i due litiganti, il terzo gode"* e scappa via allontanandosi dal torrente principale.

Trova rifugio in un piccolo rio. Proprio su quelle sponde si sono spostati i bambini che fanno merenda.. Per non farsi notare, usa la sua terza arma di difesa: la mimetizzazione, cioè si confonde con il colore del fondale e diventa quindi praticamente invisibile.

Un bambino dagli occhi azzurri e la vista da falco riesce però a notare Toni che se ne sta lì ancora a riprendersi dopo l'enorme spavento.

Il bambino gli tira una briciola di pane della sua merenda. All'inizio, Toni è timido e timoroso, ma subito dopo non riesce a resistere alla tentazione della fame.. allora, con rapidi movimenti e veloci bocconi, inizia a mangiare.

I due diventano amici, ma il tempo scorre veloce e il bambino confida a Toni che deve tornare a scuola con gli altri. Prima di lasciarsi si danno però appuntamento per il giorno dopo.

Da quel giorno, i due si incontrano tutti giorni mentre passeggiano lungo le rive del torrente Avisio.. il bambino lancia nell'acqua briciole di pane che Toni prontamente mangia con gusto.

Un bel giorno, all'appuntamento, Toni non arriva da solo ma con tanti altri piccoli pesci: sono nati i suoi piccoli..

Ottobre 2016

Classe IV elementare - ZIANO di FIEMME